

EDILIZIA MIRAFIORI SUD

DESCRIZIONE

- **Le case Fiat**



La Fiat vista la possibilità di poter costruire in autonomia residenze per i lavoratori, costruì diversi quartieri residenziali per un totale di 4749 alloggi. A Mirafiori le “case Fiat” furono realizzate tra via Artom, via Onorato Vigliani, via De Maistre e via Rismondo nella seconda metà degli anni cinquanta. Gli edifici sono palazzine a quattro piani fuori terra o torri di dieci piani distribuiti all’interno di cortili alberati in cui sono presenti anche parcheggi per le auto. Il progetto forniva alloggi a prezzo contenuto per i dipendenti in condizioni di difficoltà abitativa. Il quartiere era diviso in otto isolati organizzati secondo una maglia rigida e regolare. Gli edifici a torre si trovano lungo via Vigliani e sovrastano un lungo porticato sotto il quale vennero collocati spazi commerciali. L’aspetto estetico degli edifici è anonimo, con uso di mattonelle, balconi a loggia alternati con regolarità alle finestre. I complessi delle case Fiat fornirono una significativa risposta alle esigenze abitative del tempo, pur essendo incardinate in contratti di locazione che vincolavano alla permanenza in azienda.

- **Quartiere Ina-Casa**



Il quartiere venne realizzato tra il 1962 e il 1965. Si trattava di edilizia sovvenzionata e comprende la costruzione di 798 alloggi per circa 12000 abitanti. Nel 1962 fu avviata la costruzione del complesso edilizio lungo l’asse di via Roveda che prevedeva la realizzazione di edifici a stecca di dieci piani fuori terra da realizzarsi con sistema prefabbricato pesante. Quest’area, in quegli anni, era priva di strade e servizi e quindi di collegamenti con il resto della città. Gli edifici vennero realizzati seguendo

un rigido schema funzionalista. Il sistema di prefabbricazione pesante porta gli edifici ad apparire come architetture pesanti e anonimi. Gli alloggi furono pensati come appartamenti grandi per rispondere alle caratteristiche delle famiglie numerose dell'epoca. In seguito anche le aree circostanti al quartiere Ina-Casa divennero appetibili per la realizzazione di altri edifici portando alla saturazione delle aree a Sud dello stabilimento di Mirafiori. Tra il 1963 e il 1971 si costruirono quasi 17000 alloggi su tutta Torino che permisero di fornire abitazione ad una fascia di popolazione di reddito medio-basso.

- **Via Artom e via Garrone**



Il piano "Torino Casa" attivo dagli anni Cinquanta, negli anni Sessanta cambia la modalità di intervento diventando di tipo prevalentemente assistenziale per rispondere ai fenomeni di disagio. Una delle risposte della città fu la realizzazione di nuove case nelle aree più marginali, anche per liberare dai baraccamenti aree che potevano essere valorizzate (es. Area 61) Nel 1962 il piano "Torino Casa" prevedeva la costruzione di 800 alloggi e nel 1963, per consentire l'assegnazione di abitazioni a cittadini privi di alloggio o in condizione di precarietà abitativa, venne modificato il regolamento comunale in cui si dava priorità ai nativi di Torino, ai dipendenti comunali o agli ex-combattenti.

Uno degli interventi più significativi fu quello di via Artom in cui in una porzione dell'ex campovolo furono realizzati otto edifici di dieci piani. Tra il 1965 e il 1966 tra via Artom e via fratelli Garrone furono realizzati ulteriori otto edifici di dieci piani per un totale di 780 alloggi. Venne adottata la tecnica costruttiva "Tracoba", strutture modulari prefabbricate, per contenere i tempi e i costi.